



[Stampa l'articolo](#)

## **Diritti in mostra, recriminati, esposti e manifestati**

■ Govoni&Ameruoso , 26 febbraio 2010, 13:51

**Spettacoli** Una rassegna internazionale ha percorso Bari nel mese di Febbraio, con 11 giorni densi di eventi: performance teatrali, danza, videoinstallazioni e meeting, dal 18 al 28 Febbraio al teatro Kursaal ed in altri spazi della città

Ha preso il via la scorsa settimana la maratona della "Primavera dei diritti", promossa dalla Regione Puglia, Assessorato al Mediterraneo, realizzata dal Teatro Pubblico Pugliese, con l'obiettivo di raccontare lo stato dei diritti civili nel nostro paese e nel mondo. L'evento è stato anticipato da numerosi incontri promossi dalle associazioni del territorio, in cui tra discussioni e confronti, sono state stimolate idee mirate a stimolare un processo di crescita sociale e il potenziamento dei valori di libertà, democrazia e solidarietà.



In apertura il 18 febbraio un ciclo di conferenze internazionali come quella che ha visto insieme sul palco il Presidente della Regione Puglia Nichi Vendola, l'Assessore Regionale al Mediterraneo Silvia Godelli, e i rappresentanti delle organizzazioni non governative come l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati, Medici Senza Frontiere, Greenpeace, Save the Children, un dibattito vivacizzato dall'attore Dario Vergassola. Intanto si animano

le vie del borgo antico della città, con una parata e uno spettacolo open air, prodotto dall'associazione ligure Sarabanda, in cui giovani artisti carioca della Scuola di Circo Crescer e Viver, sfilano insieme ai ragazzi di Bari, sotto la direzione di Boris Vecchio, regista e attore genovese. La compagnia Crescer e Viver è formata da artisti di età compresa tra i 16 e i 24 anni, nati e cresciuti nelle favelas, che invitano la gente, con le loro musiche, i loro canti ed i loro colori, ad intervenire nelle loro gag, nei numeri di giocoleria, e nei loro esercizi acrobatici a mani nude, intonando melodie come fossero riti propiziatori.

Alle kermesse di piazza, tese all'interazione, segue l'interessante preesale, l'Ethnic tour, giro turistico che ci conduce tra odori, spezie e piatti di ciascun paese ospitato,

un modo per avvicinarsi alle differenti culture, mentre il teatro Kursaal ospita il tracciato drammaturgico dalla compagnia veronese Babilonia teatri che propone Underwork, spettacolo di contemplazione che tra canzonette, vasche da bagno e galline, pone in rilievo la difficile e precaria condizione lavorativa nel nostro paese.

Seduti di fronte alla platea i tre attori, Valeria Raimondi, Enrico Castellani e Ilaria Dalle Donne, in abiti anni Ottanta dai colori pastello sbiaditi, sembrano in attesa, un po' spazientiti; una di loro sale in piedi sulla sedia, cade tra le braccia del vicino come un ramo secco spezzato, si porta al centro del palco ed inizia una raffica di parole, che va da brandelli di costituzione, a frasi di canzoni di musica leggera italiane. Il loro dire è frammentato da intermezzi surreali: galline che libere sul palco invadono la platea, tre vasche in cui i protagonisti, deposti gli abiti e indossati costumi da bagno olimpionici, occhialini e cuffie si immergeranno; si nasconderanno sott'acqua e verranno a galla con raffiche di cori intermittenti, simultanei e dissociati, ripetuti ciclicamente.

Un lavoro che provoca e diverte, alternando momenti di pazzia a lucide considerazioni, nel tentativo di un non-spettacolo, in cui non si recita ma si declama, affinché si possa essere ascoltati, una esposizione in vetrina di palesi e temperate considerazioni. L'osservatore si trova davanti ad una serie di dichiarazioni taglienti, che alternano momenti di maggior efficacia ad altri in cui l'ordito potrebbe costruirsi in modo più convincente.

Un esperimento oltre che un racconto interculturale, quello di Primavera dei diritti, una piccola olimpiade culturale in cui i molteplici linguaggi dell'arte, danno occasione di sperimentare e confrontarsi con culture diverse e, cosa più importante, celebreranno la convivialità della diversità.